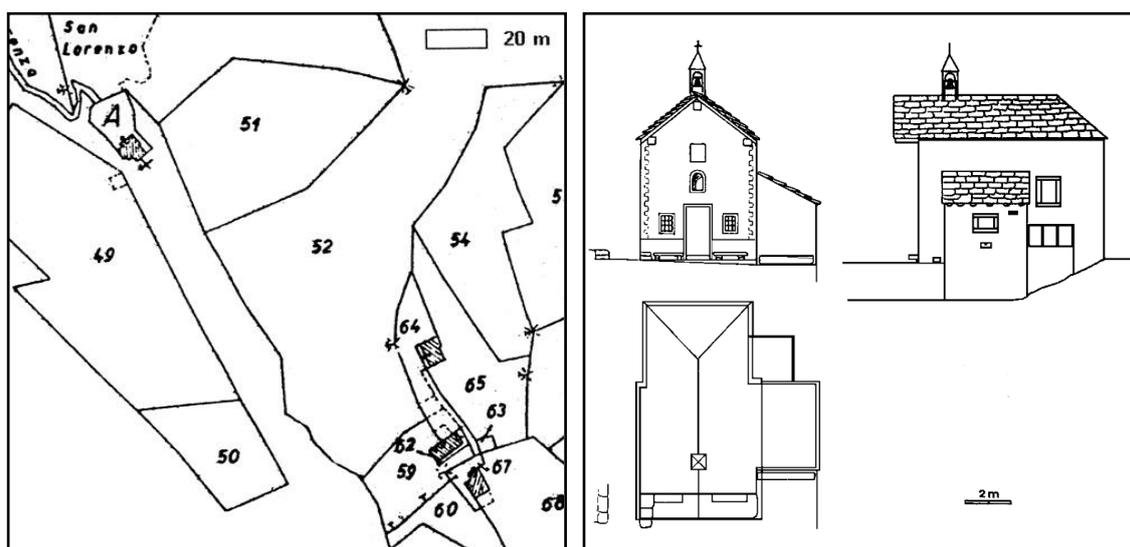


ORATORIO DI SAN LORENZO ALLE BONDE

Poco a valle dell'alpe Bonde (*'l Bùndi*), nel territorio di Campertogno, sul versante sinistro della valle, alla quota di circa 1050 metri, in bosco di betulle c'è l'oratorio di San Lorenzo, di proprietà privata.

Si tratta di una chiesetta di notevole dimensioni a pianta rettangolare con aggiunti due corpi di diversa misura sul lato destro. Davanti all'edificio c'è una piazzuola di terra battuta. Accanto ad esso ci sono alcuni ruderi. A monte, sul fianco sinistro, passa il sentiero che, staccandosi dalla *Strâ 'd la Cólma*, porta ai due nuclei di case dell'alpe rimasti; un terzo nucleo, poco più a sud, in mezzo al bosco, è ridotto a sedime.



Mappa della località e rilievi dell'oratorio di San Lorenzo alle Bonde.

La facciata è intonacata e dipinta con finte pietre angolari, al centro della quale, in una nicchia, era situata una bella statua del santo titolare di legno policromo, ora rimossa. Le altre pareti sono in muratura grezza.

La porta è di legno massiccio. Secondo l'uso locale, ai suoi lati, sotto alle finestre, sono due larghi sedili o inginocchiatoi di pietra.

Il campanile è sostituito da un esile traliccio sommitale che ospita la campanella.

All'interno, sopra l'altare, c'è una grande tela con al centro la Madonna Addolorata (petto trafitto da una spada) tra San Lorenzo (graticola) e San Gottardo (nome scritto su un libro e pastorale). Attorno al quadro si intravedono le tracce di cornici barocche affrescate. Sull'altare c'è una piccola statua di gusto popolare che ritrae un santo martire (palma del martirio), verosimilmente lo stesso San Lorenzo. Le stesse immagini sono ripetute sul paliotto di tela in un ovale circondato da vistose volute colorate.

Nella piccola sacrestia vi sono un frammento di affresco molto antico, probabilmente il più antico di Campertogno e una prova di pittura.

San Lorenzo fu uno dei sette diaconi di Roma, dove venne martirizzato nel 258 durante la persecuzione voluta dall'imperatore romano Valeriano. La Chiesa cattolica lo venera come santo. Era originario della Spagna e più precisamente di Osca, in Aragona, presso i Pirenei. Compì gli studi a Saragozza dove conobbe il futuro papa Sisto II che lo ebbe in grande stima, tanto che, eletto vescovo di Roma, gli affidò il compito di arcidiacono, responsabile delle attività caritative nella diocesi di Roma. Il papa Sisto II fu sorpreso mentre celebrava l'eucaristia nelle catacombe di San Callisto ed ucciso insieme a quattro dei suoi diaconi, il 6 agosto; quattro giorni dopo, il 10 agosto, fu la volta di Lorenzo, che aveva allora 33 anni. La tradizione vuole che Lorenzo sia stato arso vivo su una graticola. La chiesa ne celebra la festa il 10 agosto, tradizione che è rispettata anche a Campertogno.



Edificio dell'oratorio di San Lorenzo alle Bonde
nel territorio di Campertogno.

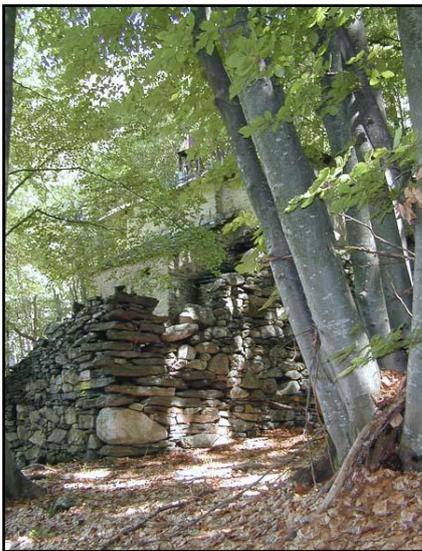
Sul ciglio del sentiero che ad esso conduce, poco prima di raggiungere l'edificio, vi è una pietra, piatta nella parte superiore, che è nota nella tradizione popolare come *sètta dal véscu* (sedile del vescovo), in quanto secondo la tradizione su di essa si sarebbe riposato un vescovo di Novara in visita pastorale alla parrocchia Campertogno.

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino (1985)

Molino G., Le terre alte di Campertogno. Organizzazione pastorale di una comunità alpina. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)



Particolari dell'oratorio di San Lorenzo alle Bonde.





Dipinti esistenti sulle pareti della sacrestia dell'oratorio di San Lorenzo alle Bonde.

